

mania settentrionale dal francescano Buselio. Questi s'incontrò collo Stricker nel convento di Benedettine presso Buxtehude, e non rifinisce dal parlare della pietà, dottrina e zelo di lui per la religione cattolica. Lo Stricker rimase ancora per qualche tempo direttore del detto convento. Quando nel 1612 i Gesuiti dovettero lasciare la loro stazione di Altona,<sup>1</sup> egli si occupò dei cattolici di Amburgo.<sup>2</sup> Per aiutare coloro che tornassero alla Chiesa madre, il nunzio di Colonia Albergati costituì presso la chiesa dei Cappuccini in Colonia una confraternita, di cui si interessò anche Paolo V.<sup>3</sup>

Nella Germania meridionale le perdite della Chiesa risulteranno assai minori che in quella settentrionale; pure anche qui v'era una Diaspora, poichè il ducato di Württemberg, i marchesati di Ansbach e Baden-Durlach, la contea di Hanau-Lichtenberg, il Palatinato renano, il Palatinato dei Due Ponti, fino al 1613 anche il Palatinato di Neuburg, e una quantità di città imperiali, erano divenuti totalmente protestanti, mentre altre città imperiali lo erano divenute per metà. In molte città interamente protestanti, tuttavia, esistevano ancora commende e case dell'Ordine teutonico o dei Cavalieri di Malta, così a Norimberga, Nördlingen, Francoforte, Strasburgo, Heilbronn; in altre città v'erano ancora chiese collegiate di nobili signore, come a Lindau e Buchau. In tutte queste chiese i cattolici avevano ancora il libero esercizio della loro religione.<sup>4</sup> La situazione nella Diaspora della Germania meridionale era per i cattolici più favorevole anche perchè non erano separati così completamente come i loro confratelli della Germania del nord dal contatto con i territori cattolici. Furon fatti pertanto dei piani sui mezzi da adoperare per il mantenimento e la propagazione della fede cattolica in queste parti della Germania meridionale. Un memoriale destinato alla Santa Sede fa in proposito una serie di proposte e suggerisce d'imitare il modo col quale nella repubblica dei Paesi Bassi e in Inghilterra si provvedeva ai bisogni religiosi dei cattolici di quei paesi. Il redattore del memoriale, tuttavia, non si dissimula, quanto sia più difficile attuare qualcosa del genere in Germania, dato che qui nei territori protestanti è riuscata ai cattolici qualsiasi tolleranza, cosicchè non vi sono più masse notevoli di popolo cattolico come nei Paesi Bassi e in Inghilterra.<sup>5</sup>

Il numero considerevole di cattolici nella repubblica dei Paesi Bassi uniti è testimoniato da tutte le relazioni. Gente bene infor-

<sup>1</sup> Vedi *Nord-Albingische Studien* nel *Neues Archiv der Schleswig-Holstein-Lauenburgischen Gesellsch. f. Gesch.* V, Kiel 1850, 136.

<sup>2</sup> Vedi PIEPER loc. cit. 27 s.

<sup>3</sup> Cfr. METZLER, loc. cit. 10 s.

<sup>4</sup> Vedi il memoriale citato alla nota 5.

<sup>5</sup> *De missionibus germanicis*, in DÖLLINGER-REUSCH, *Moralstreitigkeiten II* 390 s.; cfr. I 662 s.